

quello che Issa Interclean *ci può insegnare*

dalla redazione

Issa Interclean Amsterdam non risente della crisi, e si conferma una fiera in salute. Molti gli spunti su cui riflettere dopo quattro giorni pieni ed entusiasmanti: dalla presenza cinese allo sfaldamento della compagine italiana (che pure, messa insieme, avrebbe rappresentato un quinto degli espositori!); dai nuovi software a un rinnovato concetto di green; dall'innovazione alle categorie di prodotto protagoniste della fiera. E non solo...

All'indomani di una manifestazione imponente come Issa Interclean Amsterdam è sempre difficile riordinare le idee per tracciarne un bilancio, ancorché parziale. Eppure farlo è indispensabile, perché non sono molti gli appuntamenti del settore che sono in grado di delineare, come la kermesse olandese fa da sempre, uno stato dell'arte affidabile dell'intero comparto a livello europeo e mondiale: un segmento di mercato in cui, è bene ribadirlo sempre con vigore, l'Italia ricopre da decenni un ruolo di leadership. E' quindi il caso di andare subito al punto: quali indicazioni ha fornito quest'edizione 2012, svoltasi presso il Rai di Amsterdam dall'8 all'11 maggio?

Alcuni dati

E' opportuno partire con qualche numero, arido finché si vuole, ma senz'altro indicativo: rispetto all'appuntamento di due anni fa, quest'edizione ha visto crescere sia gli espositori, passati da 651 a 669, sia i visitatori, che dai 23.415 del 2010 sono passati addirittura a 28.000 (28.001 per l'esattezza!). Chi insomma paventava un'edizione in tono minore per via



della crisi, si è visto smentire su tutti i fronti: si è trattato dell'edizione più grande e varia della fiera olandese. Una ISSA Interclean con un segno decisamente positivo sotto tutti gli aspetti, quindi.

Opportunità e rischi dall'Estremo Oriente

Segno forse che il settore, almeno su larga scala, non sta risentendo come avviene in altri campi del momento di difficoltà globale. O almeno che, a fronte di mercati in difficoltà (lo è un po' tutta l'eurozona, a dirla con franchezza), ci sono aree del mondo che reggono, o che si stanno sviluppando a ritmo accelerato: parliamo soprattutto della Cina, rappresentata quest'anno da ben 64 espositori, oltre che da un numero crescente di visitatori sempre più competenti. Osservando da vicino i produttori cinesi, era possibile ri-

condurli più o meno a tre tipologie, corrispondenti ad altrettanti livelli di evoluzione produttiva. Si parte da chi è ancora fermo alla fase puramente imitativa (in forma più o meno palese...), con macchine che ripropongono pregi e difetti dei modelli di riferimento. Si prosegue con i fabbricanti che hanno già fatto un passo in più, e sono stati in grado di rielaborare il modello eliminandone alcuni inconvenienti e apportandovi qualche miglioria. Il terzo stadio, infine, è rappresentato da produttori in grado di progettare autonomamente e fare innovazione. E a questo proposito ci sia permessa una piccola "puntatina" critica: rispetto a situazioni riscontrate in altre fiere, ci è sembrato che a Interclean non ci fosse un adeguato livello di attenzione finalizzato a contrastare fenomeni di spionaggio industriale, e comunque ad assicurare una protezione della proprietà intellettuale all'altez-



Vincitore assoluto del Premio Innovazione (e per la categoria Attrezzature) è risultato il Mag system di Vermop.

20
GSA
GIUGNO
2012

za del nome della manifestazione. Non era infrequente, infatti, vedere qua e là qualche flash di troppo, qualche sguardo indiscreto che indugiava un po' più del consueto su dettagli innovativi e particolari costruttivi di macchine e attrezzature. Insomma, se da un lato è positivo il fatto che la fiera si sia aperta all'Oriente rappresentando, è innegabile, un'opportunità di grande interesse per molti, c'è anche da dire che per certi versi un po' di attenzione in più non guasterebbe: nessuno si stupisca, poi, se alla prossima edizione dovremo di nuovo fare i conti con copie più o meno evidenti di prodotti di casa nostra.

E gli italiani?

Tornando in Occidente, forte la presenza delle collettive nordamericana, inglese e francese, segno della capacità dei produttori di questi paesi di "fare squadra" e di riconoscersi in strategie e obiettivi comuni. Cosa che, forse non c'è nemmeno bisogno di ripeterlo, il "made in Italy" non ha saputo fare. Dopo anni di tira e molla in cui era data in via di dissoluzione la compagine italiana si è infine sfaldata. A dire il vero ne avevamo già parlato un paio di mesi fa



Per la categoria macchine è stata premiata la Kärcher con B 80 W.



con **Matteo Marino**, neoeletto presidente AfidampFab, il quale ha giustamente parlato di un'opportunità persa. E in effetti lo è stata, i numeri parlano chiaro: gli italiani, tra cui tutti i produttori di serie A, erano 135 su 669, vale a dire, se la matematica non è un'opinione, circa il 20%: numeri che avrebbero assicurato alla collettiva italiana il primato su tutte le altre, oltre che una forza contrattuale con Issa che in questo modo è andata disgregandosi in mille rivoli, a tutto vantaggio degli interessi individuali ma, su tutti, di Issa stessa che ha fatto leva su un non difficile "divide et impera". Anche perché, a onor del vero, molto ha giocato la posizione non certo di prima linea in cui la squadra Afidamp si è vista relegare nel 2010. D'altra parte, l'interesse degli italiani per Interclean è la più concreta testimonianza della priorità dell'export rispetto al mercato interno, almeno per certi fabbricanti: questo a Issa lo sanno bene, e all'orizzonte non si vede proprio una possibilità di ricomporre la compagine tricolore. Sembra di essere ripiombati, per la verità non senza abbondanti avvisaglie, in un medioevo fuori tempo massimo, fatto di imboscate fra guelfi e ghibellini e di pervicaci campanilismi: e dire che forse, coi tempi che corrono, l'ultima cosa di cui abbiamo bisogno è restare divisi.

A ogni ambiente il suo software

Quanto alle categorie merceologiche, cuore pulsante della manifestazione sono state le macchine e le attrezzature, con tutto il mondo che conta presente all'appello. Anche qui i trend sono stati piuttosto chiari: si assiste, come è ovvio che sia, a una continua ricerca di soluzioni più innovative, efficienti e so-

stenibili. Una parziale sorpresa è stata la grandissima attenzione riservata all'ambiente-bagno, con oltre due padiglioni (il 9 e il 10, e parte dell'11) in cui le soluzioni per il bagno rappresentavano la fetta preponderante delle categorie in esposizione; un intero padiglione era praticamente tutto occupato dai prodotti in carta e affini. Si consolida poi il trend positivo dei software, che stanno conquistando sempre più terreno a tutti i livelli della filiera: dal funzionamento delle macchine alla stesura di piani di pulizia per tut-



Candidato all'Innovation Award, la piattaforma internet a massima sicurezza iMap di Diversey.

ti gli ambienti, dalla gestione del magazzino alla formulazione di capitolati, dal controllo delle presenze alle fatturazioni, fino ad arrivare addirittura alla gestione degli acquisti, alla sostenibilità o al risk management. Ma si è fatto un ulteriore, importante passo in avanti: infatti ormai i software non sono più generici, cioè adatti per ogni tipo di ambiente, ma studiati specificamente a seconda del contesto operativo.

I software alla conquista del settore

Da qui a parlare di innovazione il passo è breve. Tanto più che, fra i vincitori del prestigioso e ambizioso Innovation Award c'è Alphe-

ios Infection Prevention Monitor, di Alpheios International, che si è aggiudicato il riconoscimento nella categoria Cleaning management/prodotti e servizi correlati. Si tratta di un software appositamente sviluppato per le istituzioni sanitarie, e in particolare per fornire a queste ultime una completa panoramica, e ovviamente una dettagliata guida operativa, della prevenzione dalle infezioni. Ma la caratteristica che rende questa proposta unica è la straordinaria flessibilità: dovunque ci si trovi, grazie all'intelligente applicazione Ipm basterà un iPad per fornire un rapporto completo con consigli per un miglioramento immediato delle prestazioni. E tra i candidati al Premio Innovazione spiccava un altro prodotto informatico, questa volta pensato per le strutture commerciali: iMap di Diversey, una piattaforma internet ad elevata sicurezza che garantisce agli utenti la perfetta monitorabilità e tracciabilità delle operazioni in iper, super e centri commerciali. Il sistema, studiato per il miglioramento continuo, automatizza e potenzia la raccolta, l'analisi e la reportistica dei dati critici aziendali in tempo reale (e in una grande varietà di lingue).

Il Premio Innovazione

Restando in tema di Innovation Award, il Premio quest'anno è stata davvero la cartina di tornasole di ciò che si sta muovendo in fatto di ricerca e sviluppo nelle diverse categorie di prodotto. Vincitore assoluto (e per la categoria Attrezzature) è risultato il Mag system di Vermop, attrezzatura che inaugura un nuovo modo di fissare i panni al loro supporto: mag sta infatti per "magnetico", perché il sistema sfrutta la gravitazione naturale per permettere l'inserimento del mop con facilità. E così inserire, strizzare, pulire e rimuovere avvengono senza contatto e quindi in modo igienico. A ciò si aggiunge che ogni supporto può essere impiegato con 4 differenti tipi di mop, per la massima flessibilità e risparmio. Per la categoria macchine, invece, è stata premiata la Kärcher con B 80 W, una lavasciuga operatore a terra flessibile e full-optional. I vantaggi principali sono il risparmio di tempo e la possibilità di ottimizzare il lavoro in modo perfetto. La macchina è dotata di un sistema di riempimento e risciacquo automatico del serbatoio, oltre a un pratico sistema per por-

tare le attrezzature. La sicurezza è al top, grazie alle chiavi Rfid con uno specifico codice-colore che personalizza la macchina a seconda dell'utente o della location in cui opera. La modalità di funzionamento "eco" consente inoltre di risparmiare energia e proteggere l'ambiente.

Un green "rivisitato"?

Già, il "green". Se l'edizione 2010 era stata tutta all'insegna del verde, quest'ultima InterClean ha visto un certo ridimensionamento (o per meglio dire rivisitazione) del concetto. In senso positivo e costruttivo, intendiamoci: prodotti, attrezzature, macchine e operazioni saranno sempre più ecocompatibili, ma si sta via via abbandonando l'idea del green come semplice strumento di marketing per abbracciare percorsi più concreti e realistici. Abbandonata, almeno per alcune categorie merceologiche, l'utopia (irrealizzabile) dell'impatto zero, molti preferiscono oggi parlare di compromesso fra efficacia ed ecosostenibilità, magari riunendo più funzioni in una macchina o riducendo l'uso di sostanze chimiche: è il caso, ad esempio, di un'altra candidata all'Innovation Award come Nilfisk-Advance CS7000, una lavasciuga-spazzatrice



Candidata all'Innovation Award, la lavasciuga spazzatrice ibrida Nilfisk-Advance CS7000.

ibrida con uno slogan che dice tutto: "Verde & più Intelligente". Si tratta infatti della prima ibrida del settore che taglia i costi del carburante del 30%, e grazie al sistema Ecoflex migliora le prestazioni di pulizia senza mettere più detergente. Oppure si inizia a ragionare su scala sistemica, se è vero che proprio in occasione della premiazione dell'Innovation Award il relatore principale, **Michael Braungart**, ha illustrato le opportunità del concetto Cradle to Cradle (dalla culla alla culla,



a sottolineare la necessità di monitorare l'intero ciclo di vita dei prodotti) applicato al settore della pulizia professionale.

I convegni

A proposito di relatori: da non dimenticare la ricca agenda convegnistica che si è dipanata lungo tutto l'arco dei quattro giorni. Per ricordare i più importanti: dopo la premiazione dell'Innovation, il giorno 8 si è tenuto un seminario di formazione Issa dal titolo "Fare affari in un mercato culturalmente variegato", con la presentazione di un interessante studio su come fare affari con clienti in tutto il mondo. Il 9 maggio è stata la volta del seminario di formazione "La pulizia nel XXI secolo, con la partecipazione dell'Oms (Organizzazione mondiale della Sanità), mentre il 10 si è riflettuto sul facility management (seminario Issa su Facility management e industria della pulizia) e, in un summit organizzato da Diversey, sulla gestione del rischio. Venerdì 11, invece, è stato fatto il punto su questioni pratiche ma assai importanti alla luce delle nuove direttive europee come la Certificazione, la formazione e l'etichettatura nell'industria della pulizia.

I prossimi appuntamenti Issa

L'appuntamento per la prossima edizione di Issa InterClean Amsterdam è per il 2014, e precisamente dal 6 al 9 maggio. Nel frattempo, però, ci saranno quattro altri eventi a marchio Issa in giro per il mondo: si parte dal 17 al 19 ottobre prossimi, a Chicago, per approdare dal 13 al 15 marzo 2013 a Città del Messico. In aprile, dal 24 al 26, si tornerà in Europa, a Varsavia, mentre dal 18 al 21 novembre 2013 sarà la volta di Las Vegas. Ma il 2013, non dimentichiamolo, è soprattutto l'anno di Pulire Verona (dal 21 al 23 maggio).

Alpheios Infection Prevention Monitor, di Alpheios International, si è aggiudicato il riconoscimento nella categoria Cleaning management/prodotti e servizi correlati.